

Vita associativa

L'obbligazione che finanzia il territorio

Banca Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate colloca un prestito obbligazionario sottoscrivibile dalle imprese e dagli imprenditori associati all'Unione Industriali. Il plafond servirà a finanziare le imprese del Varesotto.

Una durata di 24 mesi, rendimento fisso annuo al 2,25%, taglio minimo sottoscrivibile pari a 1.000 euro: sono queste le principali caratteristiche del prestito obbligazionario emesso, e totalmente garantito, dalla Banca Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate. A sottoscriverlo potranno essere tutte le imprese e gli imprenditori associati all'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, oltre che i soci e i manager delle aziende stesse. Con un obiettivo: creare, attraverso la raccolta, un plafond il cui ammontare verrà messo a disposizione per il finanziamento del sistema produttivo del territorio. È questo lo strumento finanziario innovativo presentato dai vertici della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, insieme a quelli dell'Unione Industriali. L'iniziativa, intitolata "Imprenditorialità, finanza e territorio", mira, in sostanza, a raccogliere tra gli imprenditori del Varesotto i fondi necessari per finanziare altri imprenditori. L'importo complessivo del plafond sarà pari a quanto raccolto tramite la sottoscrizione

Il bond garantirà ai sottoscrittori un rendimento fisso annuo del 2,25%.

del prestito obbligazionario, più una quota del 50% messa a disposizione da Bcc. Con un target minimo iniziale individuato a 3 milioni di euro, dunque, verrebbe attivato un plafond di 4,5 milioni, a disposizione del sistema manifatturiero locale. Ciò senza alcun rapporto diretto tra chi sottoscriverà l'obbligazione e i destinatari dei finanziamenti. Chi acquisterà quote del prestito obbligazionario non sarà tenuto a richiedere il finanziamento, così come chi richiederà il finanziamento potrà essere un soggetto diverso dai sottoscrittori dell'obbligazione.

Per quanto riguarda i finanziamenti, di norma chirografari, se ne potranno avvantaggiare le imprese associate all'Unione Industriali con sede legale o operativa nei comuni dove la Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate è autorizzata ad operare. Si tratta, in totale, di 46 comuni della provincia di Varese dove hanno sede 1.022 imprese della compagine associativa dell'Unione Industriali, ossia i due terzi del totale. Questo per quanto riguarda la concessione dei finanziamenti. Il prestito obbligazionario, invece, potrà essere sottoscritto da qualsiasi impresa, senza vincoli territoriali all'interno del Varesotto.

"Le nostre sollecitazioni di questi ultimi mesi per creare

La Bcc aggiungerà alla raccolta una quota del 50%. Si stima di raggiungere così i 4,5 milioni di plafond.



Da sinistra: Vittorio Gandini, Michele Graglia, Lidio Clementi, Luca Barni

Vita associativa

nuovi e innovativi strumenti finanziari a sostegno del sistema delle imprese varesine - spiega il presidente dell'Unione Industriali, **Michele Graglia** - sono state raccolte dalla Bcc con l'ideazione di un'iniziativa che rappresenta un esempio di coinvolgimento del sistema bancario e imprenditoriale del territorio unico nel suo genere. Un progetto che può generare importanti benefici alle imprese, oltre che ritorni di immagine sia locale, sia nazionale. Dopo la sperimentazione varesina, infatti, l'intervento potrebbe essere potenzialmente replicato

Non ci sarà alcun rapporto diretto tra chi sottoscriverà l'obbligazione e i destinatari dei finanziamenti.

nell'intero Paese dalle oltre 400 banche di Credito Cooperativo presenti in Italia. Facendo ancora una volta di Varese un laboratorio capace di trainare lo sviluppo del

sistema economico italiano, anche dal punto di vista dell'innovazione di una finanza al servizio del sistema produttivo".



Uno per tutti, tutti per uno

Energia, internazionalizzazione, finanziamenti: tre fronti sui quali si gioca la competitività delle imprese. Tre sfide che l'Unione Industriali affronta insieme al sistema produttivo varesino attraverso la formula del consorzio. Uno per tutti, tutto per uno. Sul lato dell'acquisto dell'energia elettrica e del gas metano, per esempio. Dove le imprese del territorio possono avvantaggiarsi di **Energi.Va**, realtà che l'Osservatorio dei Consorzi Energia di Confindustria colloca al settimo posto a livello nazionale per attività associate e al terzo in termini di consumi: 202 attività produttive per un totale di 670 milioni di kilovattora. Numeri che, è stato sottolineato durante l'Assemblea 2009 di Energi.Va, confermano il ruolo strategico che le realtà consortili possono rivestire per le piccole e medie imprese: aggregare la domanda energetica delle imprese consorziate per spuntare sul mercato condizioni migliori di quelle che ottengono le aziende quando si presentano da sole di fronte agli operatori.

Concetto che, con le inevitabili differenze, vale anche per **Provex**, il consorzio export-import dell'Unione Industriali. La partecipazione a 33 manifestazioni fieristiche all'estero e a 8 eventi di livello internazionale in Italia, che hanno coinvolto 34 imprese consorziate, per un totale di 78 presenze sui mercati internazionali. In pratica, tolto il mese di agosto, una rassegna a settimana. Numeri a cui si devono aggiungere quelli delle due missioni estere che hanno coinvolto 27 imprese. La prima in Russia, all'interno della più ampia iniziativa promossa da Confindustria, Governo, ICE (Istituto per il Commercio Estero) e ABI (Associazione Bancaria Italiana) all'inizio di aprile. L'altra a Belgrado, in novembre, con il contributo della Camera di Commercio di Varese con la quale è stato portato avanti il Progetto Serbia, per promuovere le opportunità di un mercato considerato una delle porte principali verso l'Europa Orientale. Questo il bilancio 2009 delle attività emerso durante l'Assemblea annuale di Provex.

Dati in crescita, come quelli della sezione varesina del **Confidi Lombardia**, nel quale, durante il 2009, è confluito il Confidi Varese, insieme a quelli di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Pavia e Sondrio. Una fusione che ha mostrato i suoi benefici anche sul territorio varesino. In aumento, infatti, i finanziamenti deliberati nel Varesotto rispetto a quelli del 2008. Dal valore di 114,8 milioni si è passati ai 126,1 milioni del 2009. Con un incremento non solo per quanto concerne i fidi a breve termine e il finanziamento della liquidità a media e lunga scadenza. A crescere sono stati anche i prestiti richiesti per gli investimenti, passati dai 22,9 ai 24,2 milioni. Nonostante la crisi.

L'acquisto di scorte per il magazzino, acconti di imposta, pagamento di tredicesime e quattordicesime ai dipendenti: i finanziamenti verranno concessi a sostegno della liquidità delle imprese. Ma, non solo. Lo scopo è anche quello di incentivare la patrimonializzazione aziendale. L'importo massimo concesso sarà pari a 200mila euro, con l'eccezione degli interventi per ricapitalizzare l'impresa, per i quali si procederà ad una valutazione caso per caso, e con la possibilità di finanziare un valore sino a due volte quello dell'ammontare dell'aumento deliberato o effettuato dall'azienda. Il finanziamento scadrà dopo 24 mesi e prevede rimborsi mensili. Il tasso è fisso e pari al 3,25% annuo. È prevista anche la possibilità, se necessario, di richiedere la garanzia alla sede varesina del Confidi Lombardia. I finanziamenti potranno essere richiesti e concessi in relazione a quanto, sulla base di una verifica

settimanale, verrà raccolto, dall'altra parte, tramite il prestito obbligazionario, il cui collocamento è già stato autorizzato dalla Consob e le cui quote, dunque, sono già oggi sottoscrivibili.

*"Quanto verrà raccolto sul territorio verrà ridistribuito sul territorio affinché questo possa crescere - afferma il presidente della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, **Lidio Clementi** -. È la precisa mission della nostra Bcc: sostenere l'economia reale, sostenere le famiglie attraverso quello che il territorio dà. Questa iniziativa rafforza la collaborazione tra la nostra Bcc e l'Unione Industriali; una collaborazione già avviata tempo fa, cresciuta in questi ultimi mesi e maturata in questo strumento nuovo che, mettendo a disposizione del territorio una volta e mezzo di quanto raccolto, punta al rilancio dell'economia".*

Davide Cionfrini

Competitività aziendale a suon di jazz

Il jazz può insegnare alle imprese il senso del gruppo, l'importanza del lavoro di squadra e la capacità, quando si rende necessario, di improvvisare, facendo emergere le doti di leadership. Le tecniche usate dalle band possono essere viste come metafora di un'organizzazione aziendale efficiente, improntata alla competitività. È un'immagine inusuale quella trasmessa alle imprese che hanno partecipato al Palace Hotel di Varese al convegno "Gli avvisi Fondimpresa: una macchina in continuo movimento", organizzato da SPI-Servizi & Promozioni Industriali Srl, Società di servizi dell'Unione Industriali in collaborazione con Wendecar. L'evento si è concentrato sulle opportunità offerte alle imprese da Fondimpresa, Fondo Interprofessionale per la formazione continua costituito a livello nazionale da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil che mette a disposizione delle aziende risorse in grado di garantire progetti di formazione dei dipendenti, totalmente finanziati. Con un tocco di originalità. Quello dato da un "aperitivo formativo" tenuto da **Erika Leonardi**, esperta di consulenza e formazione sui temi della qualità. Il suo intervento, accompagnato dalla Hopeless Jazz Band, ha cercato di dimostrare come, applicando al mondo lavorativo i criteri di gestione di un concerto jazz, si possa dar vita a basi innovative per la competitività aziendale. Gli strumenti e i brani musicali hanno assunto il ruolo di didascalie. Spiegazioni sonore di concetti come il lavoro di gruppo, la competenza, la creatività, la gestione dei processi, il sistema di regolazione di un servizio. *"La musica jazz - ha spiegato Erika Leonardi - è il risultato di un mix di regole che si basano sulla flessibilità, l'improvvisazione, la capacità di lavorare in squadra".* Bisogna saper suonare in gruppo, ma anche sapere fare l'assolo quando serve. Dal complesso si stacca l'esibizione del singolo musicista. Il clarinetto improvvisa con competenza, dando sfogo alla creatività. È l'indispensabile capacità di leadership che deve emergere in azienda al momento opportuno. *"La bravura del singolo, però, - ha sottolineato Erika Leonardi - è esaltata solo perché c'è un gruppo alle spalle. La stecca, se arriva, è coperta dalla band pronta a intervenire per coprire il difetto, l'errore".* Il jazz funziona così. Il pubblico non si rende conto di nulla. La lezione per le imprese è che *"il senso di squadra permette di massimizzare il risultato e l'utilizzo delle risorse".* D.C.



Erika Leonardi